



Camera di Commercio
Genova



Ufficio Commercio Estero

Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS REPUBBLICA UNITA DELLA TANZANIA



Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	942.849 sq km (di cui 881.289 sq km terraferma, 2.460 sq km Zanzibar e 59.100 sq km di laghi)
POPOLAZIONE	59,73 milioni
LINGUA	Swahili, inglese
RELIGIONE	30% cristiani (in maggioranza cattolici), 35% musulmani, 35% culti locali
CAPITALE	Dodoma
FORMA ISTITUZIONALE	Repubblica Presidenziale
UNITA' MONETARIA	Scellino tanzano (TZS)
TASSO D'INFLAZIONE	4% (2022)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	2,6% (2022)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	5,2% (2022)
PIL PRO CAPITE	1.220 (US\$)
RISCHIO PAESE	8 su 10 categorie SACE



ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Stabilità politica e alto potenziale di crescita.
- Posizione geografica strategica
- Ricchezza di risorse naturali.
- Investimenti e agevolazioni
- Importanza del Paese per l'Italia

Punti di debolezza

Sezione in fase di aggiornamento!

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Costruzioni
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Servizi di informazione e comunicazione
- Macchinari e apparecchiature
- Prodotti alimentari

Dove investire

- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Flussi turistici
- Macchinari e apparecchiature
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Prodotti delle altre industrie manifatturiere

MINACCE

- Rischio politico (*Rischi politici*)
- Sistema legale (*Rischi operativi*)
- Attività economica. (*Rischi economici*)

Fonte: Infomercatiesteri



INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

Il Governo della Repubblica Unita di Tanzania è formato dall'unione del Tanganica, ovvero il territorio continentale, con le isole dell'arcipelago di Zanzibar, Unguja e Pemba. La Tanzania è una Repubblica presidenziale con un sistema elettorale multipartitico. L'arcipelago di Zanzibar è dotato di una notevole autonomia, con un proprio Governo e Parlamento.

Al potere dall'indipendenza, lo storico partito del Padre della Patria Julius Nyerere, il CCM (Chama Cha Mapunduzi), Partito della rivoluzione, mentre all'opposizione siedono il Chadema, il Civic United Front, l'ACT-Wazalendo ed altre formazioni.

Il Paese dell'Africa orientale (nato dall'unione nel 1964 della Repubblica di Tanganica e della Repubblica Popolare di Zanzibar) è storicamente stabile, non ha mai subito conflitti interni, le istituzioni sono rispettate e le forze armate sono disciplinate e sotto controllo civile. Un sistema democratico e multipartitico, per quanto ancora imperfetto, è in funzione dal 1992, in un quadro in cui la Presidenza esercita ampie prerogative costituzionali.

Il Presidente della Repubblica è eletto per un mandato di cinque anni, rinnovabile una sola volta, regola che è sempre stata rispettata fin dal 1985, al momento delle dimissioni di Nyerere.

Il Primo Ministro, che ha funzioni di coordinamento del gabinetto, è nominato dal Presidente e confermato dal Parlamento. I ministri sono nominati dal Presidente senza necessità di conferma parlamentare.

Nell'ottobre 2015 è stato eletto Presidente per un primo mandato John Pombe Magufuli, che ha sempre detenuto saldamente il potere all'interno del CCM e che ha fatto della lotta alla corruzione e dell'industrializzazione della Tanzania i suoi principali obiettivi di Governo.

Nell'ottobre del 2020 si sono tenute le elezioni presidenziali e parlamentari, che hanno nuovamente visto la vittoria di Magufuli e del CCM, che domina la scena politica della Tanzania, con il controllo quasi totale dei seggi dell'Assemblea Nazionale. Tuttavia, a seguito dell'improvvisa morte nel marzo 2021 di Magufuli, la carica di Presidente della Repubblica è passata alla Vicepresidente Samia Suluhu Hassan, nativa di Zanzibar, che ha consolidato la propria posizione all'interno del CCM e che dovrebbe rimanere al potere fino al termine del mandato presidenziale di Magufuli nel 2025.

Il Presidente di Zanzibar è Hussein Ali Mwinyi.

Il sistema tanzano, già fortemente centralizzato, si è ulteriormente concentrato sotto il Presidente Magufuli. In nome della lotta agli sprechi, alle inefficienze, alla corruzione e all'evasione fiscale, Magufuli esercitava un forte controllo sull'apparato statale e parastatale, non esitando a licenziare ministri, dirigenti e funzionari accusati di non aver assolto pienamente alle proprie funzioni; aveva inoltre lanciato una vigorosa campagna contro l'evasione fiscale e posto come obiettivo di lungo periodo l'industrializzazione e lo stato di economia a medio reddito entro il 2025, tramite un ampio programma di opere infrastrutturali (diga del Selous Game Reserve, ferrovia Dar es Salaam – Grandi Laghi, espansione dei porti, costruzione di strade, ponti e dighe) con fondi statali. Il Governo appare quindi impegnato a rimuovere ogni genere di barriere agli investimenti.

La Tanzania appare quindi un Paese politicamente stabile e relativamente disciplinato. Alcune scelte di Magufuli hanno portato ad una sensibile restrizione delle libertà fondamentali (divieto di manifestazioni politiche pubbliche, leggi sui media, le ONG e i partiti politici). La polizia esercita un forte controllo sulla vita dei cittadini, dei partiti e delle associazioni registrate. Il rischio terrorismo, sempre presente come in tutti i Paesi vicini, è contenuto, grazie anche all'impostazione laica dello Stato e al tradizionale equilibrio politico tra le varie religioni (cristiani, musulmani e indù).

Relazioni internazionali

La Tanzania è un membro delle Nazioni Unite, dell'Unione Africana, della Southern African Development Community (SADC), dell'East African Community (EAC), della Banca Mondiale, della



Camera di Commercio
Genova



Banca Africana per lo Sviluppo, dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO). Mantiene una politica tradizionalmente di non ingerenza negli affari interni degli altri Paesi, di non allineamento e vanta cordiali relazioni con tutti i Paesi. Si caratterizza anche per una forte spinta idealista nei confronti dell'Africa, con uno storico sostegno ai movimenti di liberazione anticoloniali, ed esercita un ruolo importante in seno all'EAC (East Africa Community) e all'Unione Africana per la stabilità e il progresso dei Paesi africani. Importante il contributo della Tanzania al sistema delle Nazioni Unite, con una cospicua presenza militare nella Repubblica Democratica del Congo. La Tanzania ha ospitato nell'agosto del 2019 il vertice dei Capi di Stato del SADC (Comunità di sviluppo dell'Africa meridionale).

Notevoli i rapporti politici ed economici con Cina ed India, con cui esistono relazioni consolidate da molti decenni. In sviluppo i rapporti con Israele, per quanto la Tanzania mantenga una politica equilibrata in Medio Oriente, sostenendo la soluzione dei due Stati e le iniziative in favore della pace. Con i Paesi dell'EAC vi è una consonanza di fondo, per quanto non manchino rivalità commerciali che periodicamente affiorano.

La Tanzania persegue obiettivi anche di diplomazia economica, per favorire l'afflusso di investimenti stranieri per lo sviluppo dell'economia. Allo stesso tempo cerca di allentare la dipendenza dagli aiuti internazionali, tuttora cospicui e provenienti da Stati Uniti, Unione europea e Gran Bretagna.

Il Presidente Magufuli aveva visitato i Paesi dell'Africa orientale (Etiopia, Kenya, Uganda) e australe (Namibia, Sudafrica), mentre non si è mai recato in Cina, Europa o Stati Uniti. Numerose le visite a Dar es Salaam dei Capi di Stato di Marocco, Sudafrica, Etiopia, Egitto, India, Repubblica Democratica del Congo, Zimbabwe, Mozambico, Kenya, Ruanda, Uganda ed Israele, oltre a tutti i membri del SADC. Dai Paesi occidentali le visite sono state finora limitate a livello di Ministri degli esteri (Francia, Germania) o della cooperazione (Danimarca, Gran Bretagna). Nessuna visita politica dagli Stati Uniti. La Vicepresidente Samia, il Primo Ministro o il Ministero degli esteri hanno rappresentato il Presidente nei principali appuntamenti internazionali (Unione Africana, Summit UE—UA, Summit del Commonwealth) e a livello bilaterale.

I rapporti con i Paesi dell'Unione Europea sono in generale ottimi, anche se in qualche caso screziati da diverse sensibilità politiche, dovute essenzialmente alla politica centralista di Magufuli e alla restrizione di alcuni diritti fondamentali dei cittadini in nome dello sviluppo.

Nel luglio 2016, il Governo Magufuli, poco dopo essere entrato in carica, ha deciso di sospendere i negoziati per un accordo con la UE nella pesca e di non firmare l'Accordo di partenariato economico (EPA) già siglato.

Sia il precedente ministro degli esteri Mahiga che l'attuale titolare Kabudi hanno viaggiato in diversi Paesi europei, Italia compresa.

Ottimi i rapporti con l'Italia, seppur i contatti non siano recenti: il Vice Ministro Giro visitò Dar es Salaam nell'aprile del 2016, seguito dal viaggio del Ministero degli esteri Mahiga a Roma (maggio 2016) e della Vice Ministra degli esteri Kolimba (maggio 2017).

Mahiga ha partecipato alla Seconda Conferenza Italia-Africa nell'ottobre del 2018.



Camera di Commercio
Genova



RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio
Rating

OCSE
6

S&P's
-

Moody's
B2

Fitch
-



Media rischio politico



Esproprio e violazioni
contrattuali



Rischio guerra e disordini civili



Trasferimento capitali e
convertibilità



Media rischio di credito



Mancato pagamento
controparte sovrana



Mancato pagamento
controparte bancaria



Mancato pagamento
controparte corporate

Fonte: SACE

La Tanzania si pone in una fascia di rischio di categoria 8 su 10 secondo i criteri di SACE.



ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

Negli ultimi due anni la crescita economica in Tanzania è stata sostenuta, con una crescita media del PIL reale pari al 4,8% nonostante la pandemia da Covid-19 e i livelli inferiori di turismo a causa delle restrizioni ai viaggi internazionali (prima della pandemia, il settore turistico rappresentava quasi un terzo delle entrate correnti).

Tale crescita è sostenuta principalmente dal settore agricolo e dagli investimenti pubblici e la ripresa dei ricavi turistici dovrebbe sostenere ulteriormente la crescita dell'anno in corso.

I rischi di ribasso rispetto a tale previsione risiedono nella pandemia da Covid-19, dato il basso tasso di vaccinazione e nella vulnerabilità agli eventi climatici, quali la siccità.

Il conflitto tra Russia e Ucraina non ha alcun impatto diretto sul Paese, in quanto gli scambi commerciali con entrambi i Paesi sono limitati.

Dato che la Tanzania è un esportatore netto di prodotti alimentari, la posizione in valuta estera trarrà beneficio dal rincaro dei prezzi degli alimentari, mentre il rialzo dei costi energetici avrà un impatto negativo. Sebbene non sia l'attuale scenario di base, una recessione economica globale a causa delle tensioni geopolitiche potrebbe incidere sul Paese, in particolare se dovesse colpire i partner commerciali regionali e/o la Cina.

Nell'ultimo decennio la Tanzania ha registrato deficit strutturali di parte corrente a fronte di forti importazioni legate alle infrastrutture. Tuttavia, a partire dal 2016, il disavanzo delle partite correnti si è significativamente ridotto, arrivando a una media del -2,5% circa del PIL, principalmente grazie ai prezzi del petrolio storicamente più bassi e a un aumento dei ricavi da oro (la principale fonte di entrate da esportazioni) pari a un terzo delle entrate di parte corrente nel 2021.

Negli ultimi anni l'inflazione in Tanzania è stata relativamente bassa e un elemento importante è stata la stabilità del tasso di cambio fra lo scellino della Tanzania e il dollaro USA. Sebbene lo scellino della Tanzania sia una valuta fluttuante, dal 2019 ha seguito molto da vicino il dollaro USA. Tuttavia, come molti altri paesi, è probabile che l'inflazione annuale (pari al 3,7% a febbraio 2022) aumenti a causa del rialzo dei prezzi internazionali del petrolio, soprattutto dato che la Tanzania è un importatore netto di petrolio. Comunque, non si prevede un'impennata dell'inflazione simile a quanto registrato in altri paesi a livello mondiale, dato il tasso di cambio stabile e l'adeguata offerta alimentare nazionale.

L'incidenza del debito del settore pubblico della Tanzania sul PIL è relativamente moderata. Il rapporto dovrebbe rimanere più o meno stabile nei prossimi anni, nonostante i disavanzi di bilancio dovuti alla prevista forte crescita del PIL reale. Si prevede che i disavanzi di bilancio saranno finanziati principalmente da crediti domestici, che includono il rinnovo del debito, crediti non agevolati con l'estero, finanziamenti a fondo perduto e legati a specifici progetti. Il governo della Tanzania intende inoltre completare il processo di rating del rischio di credito sovrano, che faciliterà l'accesso ai mercati finanziari globali.



INTERSCAMBIO COMMERCIALE



Fonte: Elaborazione Dati Ufficio Studi e Ufficio Commercio Estero – Camera di Commercio di Genova

Nei rapporti con l'Italia, si assiste a una notevole sperequazione tra le importazioni e le esportazioni, per quanto il 2021 abbia registrato una diminuzione notevole delle prime e un aumento delle seconde.

Nelle esportazioni italiane verso la Tanzania si assiste a una predominanza per le macchine ad impiego speciale, macchine ad impiego generale e prodotti della siderurgia.

Nelle importazioni, assistiamo a una predominanza dei prodotti di colture permanenti, di pesci, crostacei e molluschi e, infine, della gioielleria, bigiotteria e pietre preziose lavorate.

Interscambio Genova – Tanzania

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti commerciali con la Tanzania sono 2.



PROSPETTIVE FUTURE

Nel 2022 si prevede che la crescita economica continui ad essere forte: secondo il World Economic Outlook del FMI (aprile 2022), le previsioni relative alla crescita del PIL reale si attestano al 4,8%.

La Presidente Hassan ha cercato di migliorare le relazioni governative con gli investitori, che sotto la presidenza di Magufuli erano diventate molto tese.

Sono stati nominati ministri favorevoli al business e migliorati i meccanismi di risoluzione delle controversie per attirare nuovi investitori esteri. La Presidente Hassan sta chiedendo alla comunità dei donatori e agli investitori esteri di finanziare diversi progetti, che spaziano da quelli volti a migliorare l'amministrazione pubblica, alle infrastrutture di trasporto, al progetto LNG ossia di gas naturale liquefatto (possibili grazie alle vaste riserve di gas offshore della Tanzania che dovrebbe iniziare nel 2023).

Anche le relazioni con il FMI sono migliorate, come dimostra l'approvazione del finanziamento di emergenza nel 2021 dopo anni di contrasti con l'ex Presidente Magufuli, che aveva bloccato la pubblicazione del Report conclusivo relativo alla Consultazione sull'Articolo IV del FMI a causa delle critiche espresse dal FMI in merito alle politiche macroeconomiche imprevedibili e le statistiche inaffidabili.

Nel 2022 si prevede che il deficit di parte corrente aumenti al - 4,3% del PIL dato che l'atteso aumento dei ricavi da turismo, alimenti e oro molto probabilmente non riuscirà a compensare il rialzo dei prezzi internazionali del petrolio.

Inoltre, la Presidente Hassan deve mantenere l'impegno rispetto ai grandi progetti infrastrutturali quali la centrale idroelettrica, le infrastrutture ferroviarie e un terminale LNG, mantenendo gli elevati livelli di importazioni infrastrutturali. Storicamente i disavanzi di parte corrente sono stati finanziati dai flussi di IDE e da finanziamenti esteri, tendenza che si prevede continuare; quindi, il debito estero nominale della Tanzania è destinato a crescere. Sebbene il rapporto tra debito estero lordo e PIL abbia subito solo un graduale deterioramento e sia probabile che rimanga ampiamente stabile vista la rapida crescita del PIL nominale, resta il problema legato al fatto che l'aumento dell'indebitamento con l'estero non viene controbilanciato da un paritetico aumento delle entrate di parte corrente. Inoltre, a fronte del rialzo dei tassi di interessi USA, è probabile che l'accesso ai finanziamenti esteri non agevolati risulti più difficile e oneroso.

La Presidente Hassan ha inoltre lanciato un ambizioso programma di trasformazione agricola, in modo da rendere l'agribusiness una delle principali voci del PIL del Paese, contrastando così la povertà e creando posti di lavoro.

Il settore agricolo oggi impiega oltre il 65% della popolazione, contribuendo per il 27% al prodotto interno lordo (PIL). Obiettivo del governo è che arrivi al 50% del PIL entro il 2030, dal momento che la Tanzania ha 44 milioni di ettari di terreno adatto all'agricoltura e 29,4 milioni di ettari per l'agricoltura irrigua, ad oggi in gran parte non sfruttati.

Secondo quanto precisato da Hassan, il Governo interverrà quindi favorendo una riduzione del tasso di prestito delle banche commerciali, creando un fondo per la stabilità dei prezzi dei fertilizzanti e un fondo rotativo per gli input agricoli. Hassan ha quindi sollecitato il settore privato, sia locale che straniero, a investire nell'agricoltura, e i partner allo sviluppo, a convogliare gli aiuti nelle infrastrutture agricole.



Camera di Commercio
Genova



Per seguire e partecipare alle iniziative del Progetto SEI, iscrivetevi al portale www.sostegnoexport.it (password: progettosei)

Ufficio Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Giugno 2022

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it